



Coordinamento Regionale Marche Agenzia Entrate e Demanio

Pesaro, 19 agosto 2026

Al Direttore Provinciale delle Entrate di Pesaro e Urbino

E, p.c. Al Direttore Regionale Entrate delle Marche

Al Capo settore Gestione Risorse della DR Marche

Al Capo Ufficio Risorse Materiali DR Marche

Oggetto: Caos organizzativo presso la direzione provinciale e problemi di sicurezza e di raffreddamento dell'aria.

Egregio direttore provinciale,

a distanza di mesi dal Suo insediamento non abbiamo ancora avuto il piacere di conoscerLa nella Sua veste di direttore provinciale né di poterci scambiare le reciproche visioni sui problemi che attanagliano codesta direzione provinciale.

Nonostante ciò non si può proprio dire che la Sua direzione, sino ad ora, sia stata caratterizzata da quel minimo di reciproca collaborazione con le rappresentanze sindacali e le lavoratrici e i lavoratori che, pur nel rispetto dei ruoli, crediamo sia davvero il minimo che ci si possa spettare da un datore di lavoro.

Così, ad esempio, alla segnalazione del malfunzionamento dell'impianto di raffrescamento dell'aria, Lei ha risposto che si stava prodigando per risolverlo, ma senza nel frattempo dettare soluzioni temporanee, come ad esempio lo smart working straordinario, che potevano essere assunte nell'attesa che i problemi fossero risolti. Vede, egregio direttore, compito di ciascuno di noi, nell'espletamento dei compiti a ciascuno assegnati, non è quello di dire di aver fatto tutto ciò che è nelle nostre possibilità e poi, fino alla soluzione, limitarsi ad una scrollata di spalle bensì farsi carico del problema e individuare soluzioni che sin da subito mettano il personale nelle condizioni di sicurezza e di serenità per poter svolgere il proprio lavoro. Cosa che, nel Suo caso, non ci pare proprio sia avvenuta.

Peggio ancora è ciò che sta avvenendo in questi giorni, nei quali, dopo la pubblicazione del provvedimento del direttore dell'Agenzia che amplia i posti del concorso a 2700 posti da Funzionario giuridico tributario, si stanno moltiplicando le iniziative per spostare persone da una stanza all'altra o addirittura da un piano all'altro, senza costruito e senza che si sappiano esattamente quanti saranno i neo funzionari assegnati alla direzione provinciale di Pesaro e Urbino.

Infatti, se fino a qualche settimana fa si parlava di 48-50 nuovi posti per le Marche e pertanto si poteva essere a conoscenza del numero di persone da segnare a ciascuna provincia, a seguito del provvedimento direttoriale citato sappiamo che i posti in regione saranno in tutto 32 e che pertanto tutti i calcoli sono da rivedere.

Ma, come dicevamo poc'anzi, il problema non è solo questo bensì il fatto che l'area di staff ha iniziato già a comunicare spostamenti di stanze e addirittura di piano per alcune persone, che si troverebbero così non solo a cambiare per l'ennesima volta la propria ubicazione, ma ad essere allocati in posti avulsi rispetto alla propria struttura di appartenenza, con un danno anche all'attività amministrativa di non poco conto.

Infatti, se si immagina di spostare due o tre persone ad un piano diverso da quello del restante personale dello stesso team verrebbe meno la possibilità per costoro anche solo di un pronto confronto con i capi e con gli stessi colleghi.

Meglio sarebbe, se proprio qualcuno dovrà spostarsi, spostare un intero team o un'area piuttosto che singole persone.

Non si capisce, inoltre, perché sia stato detto al personale che ci sarebbero articolazioni che non possono essere separate e altre che invece potrebbero esserlo. Un principio di buon senso amministrativo o vale per tutte le articolazioni dell'ufficio o per nessuna di esse.

Intraprendere tali azioni quando non ci sono ancora numeri certi sull'afflusso di personale ci pare ancor di più errato, oltre che prematuro.

Inoltre, Le ricordiamo che, poiché esiste un principio di continuità amministrativa, la scrivente aveva segnalato al precedente direttore problemi di sicurezza dovuti alla sostituzione dell'illuminazione interna all'ufficio, alle infiltrazioni d'acqua in alcune stanze e alla situazione nella quale versa l'Ufficio Territoriale di Urbino ed era stata avviata un'interlocuzione positiva di fatto interrotta dal pensionamento del direttore provinciale. Ebbene, ci risulta che le possibili soluzioni individuate siano ferme al palo e non si capisce il perché.

L'incarico di direttore ad interim la pone a pieno titolo nella funzione di datore di lavoro, con tutte le responsabilità civili, penali e amministrative che ne derivano e che ci dispiace doverLe ricordare.

Se, tra l'altro, l'organizzazione del lavoro e degli uffici è certamente prerogativa dirigenziale, è vero altresì che al venir meno delle condizioni di sicurezza sul lavoro vi sono organismi ai quali le organizzazioni sindacali possono rivolgersi perché siano ripristinate e che, anche laddove queste siano rispettate, anche il venire meno della serenità lavorativa può essere il punto che porta ad iniziative vertenziali.

Se non abbiamo sinora provveduto ad agire di conseguenza è solo perché il nostro senso di responsabilità ci impone prima di tutto di avviare un'interlocuzione, che speriamo positiva, con la parte datoriale.

Pertanto, con la presente Le chiediamo:

- 1. Di interrompere immediatamente qualunque programma di riallocazione del personale all'interno della direzione provinciale che allo stato dell'arte è prematuro;**
- 2. Di convocare un incontro urgente nel quale approfondire sia le questioni riguardanti la sicurezza sul lavoro che l'opportunità di migliorare la situazione logistica senza arrecare danno all'azione amministrativa.**

In attesa di riscontro Le inviamo cordiali saluti.

p. il Coordinamento regionale UIL FP Agenzia Entrate

(Vincenzo Patricelli)
